



Casa della Comunità

Come la immaginiamo? Come la possiamo co-costruire?

Alcune definizioni per confrontarci alla ricerca di una visione condivisa e praticabile

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) 2021

Missione 6 Salute - Obiettivo: 1350 Case di Comunità entro il 2026. Investimento: 2,00 mld di euro

Il progetto di realizzare la Casa della Comunità consente di potenziare e riorganizzare i servizi offerti sul territorio migliorandone la qualità. La Casa della Comunità diventerà lo strumento attraverso cui coordinare tutti i servizi offerti, in particolare ai malati cronici. Nella Casa della Comunità sarà presente il punto unico di accesso alle prestazioni sanitarie. La Casa della Comunità sarà una struttura fisica in cui opererà un team multidisciplinare di medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialistici, infermieri di comunità, altri professionisti della salute e potrà ospitare anche assistenti sociali. La presenza degli assistenti sociali nelle Case della Comunità rafforzerà il ruolo dei servizi sociali territoriali nonché una loro maggiore integrazione con la componente sanitaria assistenziale. Il presente investimento agisce in maniera sinergica con gli investimenti 1.1 e 1.2 della Componente 2 della Missione 5. La Casa della Comunità è finalizzata a costituire il punto di riferimento continuativo per la popolazione, anche attraverso un'infrastruttura informatica, un punto prelievi, la strumentazione polispecialistica, e ha il fine di garantire la promozione, la prevenzione della salute e la presa in carico della comunità di riferimento. Tra i servizi inclusi è previsto, in particolare, il punto unico di accesso (PUA) per le valutazioni multidimensionali (servizi socio-sanitari) e i servizi che, secondo un approccio di medicina di genere, dedicati alla tutela della donna, del bambino e dei nuclei familiari secondo un approccio di medicina di genere. Potranno inoltre essere ospitati servizi sociali e assistenziali rivolti prioritariamente alle persone anziani e fragili, variamente organizzati a seconda delle caratteristiche della comunità specifica.

Essa rappresenta il luogo in cui il SSN si coordina e si integra con il sistema dei servizi sociali proponendo un raccordo intrasettoriale dei servizi in termini di percorsi e soluzioni basati sull'integrazione delle diverse dimensioni di intervento e dei diversi ambiti di competenza, con un approccio orizzontale e trasversale ai bisogni tenendo conto anche della dimensione personale dell'assistito. Costituisce un progetto di innovazione in cui la comunità degli assistiti non è solo destinataria di servizi ma è parte attiva nella valorizzazione delle competenze presenti all'interno della comunità stessa: disegnando nuove soluzioni di servizio, contribuendo a costruire e organizzare le opportunità di cui ha bisogno al fine di migliorare qualità della vita e del territorio, rimettendo al centro dei propri valori le relazioni e la condivisione.

Definizione tratta da Decreto Ministero della Salute del 23/5/2022, n. 77



Sulla base delle analisi fin qui svolte, possiamo definire la **Casa della Comunità** come una nuova aggregazione complessa e flessibile di Servizi e Unità operative con finalità promozionali, preventive, riabilitative, assistenziali, comprendente cure primarie, medicine specialistiche, servizi alla persona e unità di promozione della salute che si pongono a servizio di una popolazione spazialmente definita e organizzata in termini di comunità locale che, a sua volta, concorre, insieme con le istituzioni preposte e in raccordo col Sistema Sanitario Nazionale, a co-produrre gli interventi multidimensionali di cura necessari a soddisfare le esigenze dei residenti, secondo principi di solidarietà e uguaglianza, partecipando alla loro gestione.

Definizione tratta da Gruppo Progetto Casa della Comunità, *Promuovere Case della Comunità a Parma e Provincia: linee progettuali, 2021*

Aspiriamo a una Casa della Comunità che, superando il concetto di servizio e prestazione sanitaria, diventi luogo dove valorizzare le diverse risorse dei territori, far emergere e dare voce a quella ricchezza socialmente rilevante che è fatta di valori, storie, esperienze, risorse la cui scoperta e il cui intreccio sistemico ci permettono di guardare la realtà con occhi nuovi e immaginare che un altro modo di concepire il welfare sia possibile.

Definizione tratta da Prima la comunità, *La casa della comunità, 2021*



Le discontinuità paradigmatiche nella progettazione delle Case della Comunità

Paradigmatic discontinuities in Community Houses planning

Marco Ingrosso

Sociologo della salute e della cura, Università di Ferrara

Parole chiave: Case della Comunità, Case della Salute, Rigenerazione di comunità, Città sane, Discontinuità paradigmatiche

RIASSUNTO

Obiettivi: lo scopo di questo articolo è quello di riflettere sulle domande e sui dilemmi che lo sviluppo delle Case della Comunità (CdC) pongono. L'articolo si chiede a quali nuove problematiche le CdC devono far fronte e quali sono le innovazioni organizzative necessarie.

Metodi: l'articolo analizza sia il dibattito in corso in Italia su questi temi sia la letteratura internazionale di settore alla ricerca di indicazioni valide per una strutturazione complessa e integrata delle CdC da costituire.

Risultati: la situazione emergenziale dovuta al Covid-19 ha messo in luce l'inadeguatezza del welfare territoriale e delle Case della Salute finora realizzate. Data la novità e la varietà dei problemi da affrontare, si ritengono necessarie una serie di discontinuità paradigmatiche che si rimandano reciprocamente: valoriali, di visione della salute, di strutturazione e dinamiche di cura, di metodi del lavoro, di rigenerazione della comunità, di organizzazione delle città.

Conclusioni: sulla base dell'analisi effettuata, si ritiene che le CdC da costruire e progettare debbano rispondere a una doppia esigenza: a) quella di passare dalla monodimensionalità sanitaria ad una complessa e collaborativa "comunità delle cure"; b) quella di sviluppare un insieme di interventi capaci di coinvolgimento e rigenerazione di comunità e di promozione di città sane e vivibili. La combinazione di queste due innovazioni permetterebbe di disporre di strutture territoriali complesse e adattive capaci di affrontare le problematiche emergenti.

Autore per corrispondenza: marco.ingrosso@unife.it

Sistema Salute. La rivista italiana di educazione sanitaria e promozione della salute, vol. 65, n.4, ottobre-dicembre 2021



Un appuntamento on-line per continuare la riflessione



Per approfondimenti

Consiglio dei Ministri, *Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*, 2021. In: https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR_0.pdf

Decreto Ministero della Salute del 23/5/2022, n. 77: “*Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell’Assistenza Territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale*”. In: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/06/22/22G00085/sg>

Associazione “Prima la Comunità”, *Le Case della Comunità*. In: https://www.primalacomunita.it/wp-content/uploads/2021/04/Casa-della-comunita_PROGETTO-COMPLETO.pdf 2021.

Gruppo Progetto Casa della Comunità, *Promuovere Case della Comunità a Parma e Provincia: ragioni e linee progettuali*. In: https://paracelso.unife.it/wp-content/uploads/2021/12/Promuovere_Case_Comunita-Progetto_completo_finale_211120.pdf. Sistema Salute 2021, Documenti; 65 (4)

Ingresso M. *Le discontinuità paradigmatiche nella progettazione delle Case della Comunità*. Sistema Salute 2022; 66 (1): 11-32

Pesaresi F. *Le case della comunità. Come saranno, I luoghi della cura online* n. 3/2022. https://www.luoghicura.it/wp-content/uploads/2022/07/LE-CASE-DELLA-COMUNITA-agg.-al-D.M.S.-n.-77_2022.pdf

Documento a cura di Mara Grasso e Claudio Tortone, DoRS Regione Piemonte – ASL TO3

Si ringrazia per la collaborazione Alexandra Albertelli, Mara Grasso, Giulia Menegatti, curatrici del project work Case della Comunità e Welfare Culturale nell’ambito del Master Cultura e Salute promosso da Cultural Welfare Center – CCW, COREP e DoRS Regione Piemonte